

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 63 (1994)
Heft: 4

Artikel: Lettera in redazione
Autor: Pietro, Tuo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-48897>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lettera in redazione

Carrara, 10 settembre 1994

Vorrei esprimere la mia ammirazione per le sorelle Anna e Bruna Mosca. Dotata di fantasia, di una «verve» e di uno stile a dir poco notevoli la prima, più realista e «con i piedi per terra» la seconda.

Come sai, sono anch'io cittadino di Sent e me ne vanto. I Mosca di Firenze sono miei veri cugini; chissà che non sia anche un po' parente delle sorelle senesi. Vorrei proprio saperlo.

Ho letto con grande interesse e divertimento sia il racconto «Dove una svizzera etrusca vede una scimmia legata a un olivo» che il romanzo «Le colline di creta» di Anna; con altrettanto interesse – in questo caso non si può parlare di divertimento – il diario di guerra di Bruna «Il passaggio del fronte in Toscana dal diario di una giovane svizzera».

Quanti ricordi! Tristi e angosciosi, purtroppo. Da anni rimugino l'idea di scrivere le mie esperienze. Non mi sono mai deciso a farlo per paura di sentirmi male e di risuscitare gli incubi che hanno popolato le mie notti per tanto, tanto tempo. Se riuscirò a vincere questa paura lo farò e completerò così il quadro di Bruna Mosca.

Tutto sommato, le due sorelle senesi – sentine se la sono cavata abbastanza bene. Io, malauguratamente, no.

Scrivete l'ammiraglio Antonino Trizzino nel suo romanzo-diario «Settembre nero»: «L'ora di Pisa scoccò il 31 agosto 1943 verso le tredici». Gli Alleati bombardarono a tappeto: le vittime furono più di 1200. Mio padre e mio zio, suo fratello maggiore, fecero la morte del topo. Tutti i nostri beni furono distrutti, addirittura praticamente rasi al suolo: la villa di via Lavagna e il grande negozio poco distante dalla stazione ferroviaria.

E l'odissea di mia madre. E quella di un suo cugino, scampato alla fucilazione (era uno dei capi partigiani) con uno stratagemma rocambolico, nel quale ebbe un ruolo anche mia madre.

Basta con le tristezze. Pensiamo ad altro. Torno ad esprimere il mio sincero apprezzamento alle sorelle Mosca e ti saluto con la cordialità di sempre.

Tuo Pietro